



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA



CONSUMI&PREZZI

Congiuntura Confcommercio

10

Ufficio Studi

ottobre 2014, numero 10

Prossima uscita: CONSUMI&PREZZI n. 11 (6 novembre 2014)

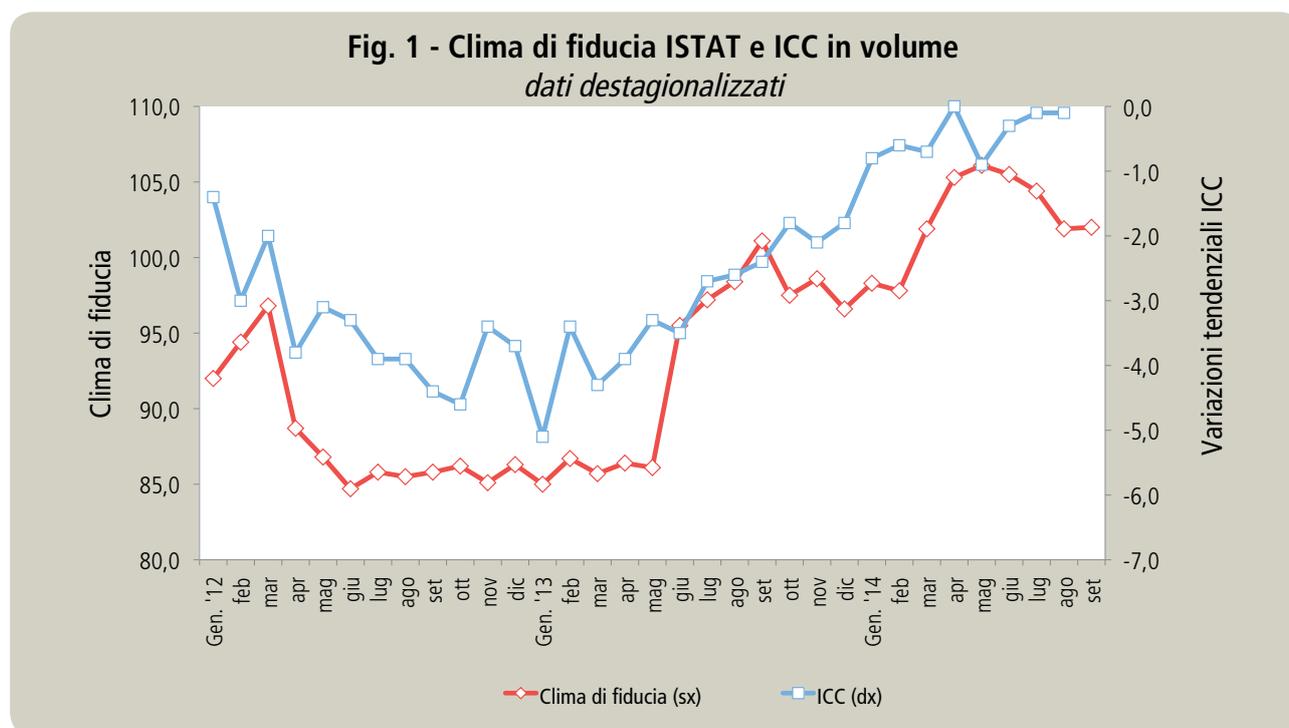
L'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) registra ad agosto una crescita dello 0,1% rispetto a luglio e un calo dello 0,1% tendenziale¹ (tabb. 1 e 2). L'osservazione di tre consecutive variazioni congiunturali positive, pur rappresentando un indubbio segnale di miglioramento che non può essere trascurato, non permette, comunque, una lettura ottimistica della situazione attuale. L'entità delle variazioni appare, infatti, troppo contenuta, insufficiente a garantire una significativa ripresa dei livelli di consumo delle famiglie, come testimoniato dal fatto che l'indicatore non ha ancora raggiunto i valori dello scorso anno (le variazioni tendenziali dei primi otto mesi del 2014 sono tutte negative).

Sul versante della fiducia, a fronte di un modesto recupero del *sentiment* delle famiglie nel mese di settembre, le imprese evidenziano aspettative negative con un calo, il secondo consecutivo, del clima di fiducia degli operatori di tutti i settori economici, soprattutto nei servizi di mercato e nel commercio al dettaglio.

Stando alle stime di Confindustria, in linea con prospettive di ripresa ancora molto incerte, la produzione industriale

dovrebbe aver registrato, dopo il recupero di agosto, un calo dello 0,2%. I dati sugli ordinativi, riferiti allo stesso mese, sembrano indicare il permanere di una situazione di sostanziale stagnazione anche nell'ultimo quarto dell'anno. Segnali migliori sembrano emergere dal mercato del lavoro. Ad agosto gli occupati sono aumentati di 32mila unità, in termini congiunturali, ed i disoccupati sono diminuiti di 82mila unità, con un conseguente modesto ridimensionamento del tasso di disoccupazione sceso al 12,3% (12,6% a luglio). Il superamento della fase più difficile del mercato del lavoro sembra confermata dalle medie mobili a tre mesi, con una lieve, ma stabile, tendenza all'aumento degli occupati ed un ridimensionamento del numero di disoccupati.

Conferme in questo senso provengono anche dalla CIG, che registra, anche ad agosto, una riduzione delle ore autorizzate (-14,4%, rispetto all'analogo mese del 2013, -8,5% nel complesso dei primi otto mesi dell'anno). A questa tendenza continua a fare eccezione la componente relativa alla CIG straordinaria (+74% ad agosto, +25% nel periodo gennaio-agosto).

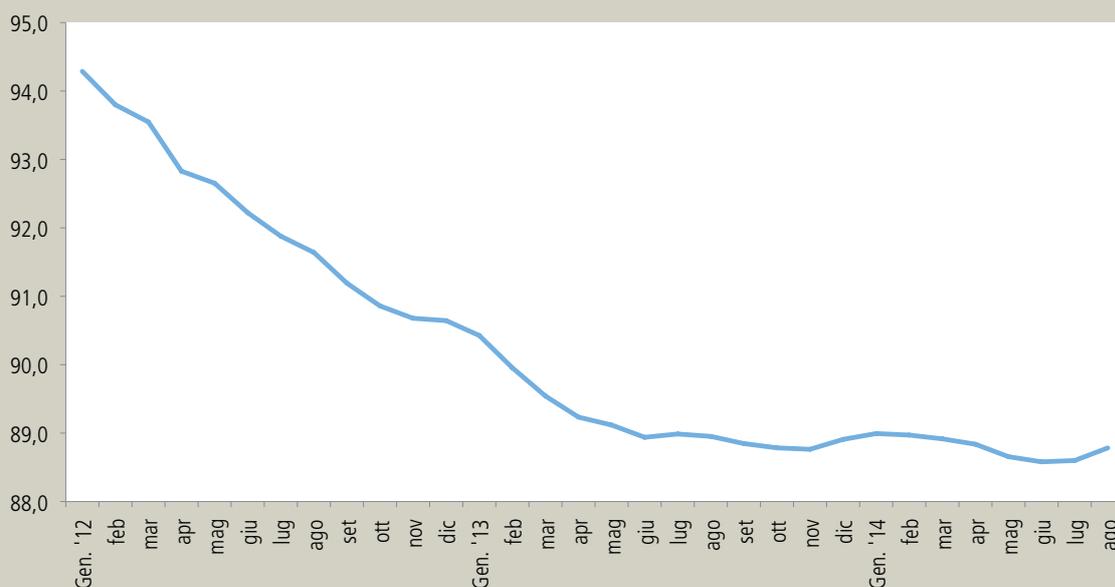


Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

¹ Dati destagionalizzati. I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Fig. 2 - ICC in volume - Dati destagionalizzati

Media mobile a tre mesi (dicembre 2007=100)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

Il modesto incremento dell'ICC rispetto a luglio (+0,1%, tab. 1) deriva da un aumento sia della domanda per la componente relativa ai servizi, cresciuta dello 0,2% dopo il calo di luglio, sia della componente relativa ai beni che ha evidenziato un incremento di minore entità (+0,1%). Aumenti significativi, rispetto a luglio, si registrano per i beni e servizi per le comunicazioni (+0,6%), per gli alimentari

e bevande e tabacchi (+0,4%) e per gli alberghi, pasti e consumazioni fuori casa (+0,3%). In lieve incremento i beni e servizi per la casa (+0,1%), mentre ha registrato una variazione pari a zero la spesa per i beni e servizi per la cura della persona. Si è, invece, ridotta ad agosto la spesa per i beni e servizi per la mobilità (-0,2%), per i beni e servizi ricreativi (-0,2%) e per l'abbigliamento e le calzature (-0,1%).

Tab. 1 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2013				2014							
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
SERVIZI	-0,4	0,5	1,3	-0,1	0,2	-0,3	0,1	-0,9	-0,6	0,6	-0,4	0,2
BENI	-0,7	0,1	-0,2	0,0	-0,1	0,0	-0,3	0,3	-0,3	0,1	0,5	0,1
di cui alimentari e bevande	0,0	0,1	-0,3	-1,1	0,0	0,1	-0,2	1,0	-0,8	0,0	0,6	0,6
TOTALE	-0,6	0,2	0,3	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	-0,4	0,2	0,3	0,1
Beni e servizi ricreativi	-1,7	-0,4	0,7	0,1	0,7	0,2	-0,4	0,5	0,6	0,0	0,3	-0,2
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-0,7	0,4	1,7	0,1	0,4	-0,6	0,2	-1,5	-1,5	1,1	-0,6	0,3
Beni e servizi per la mobilità	-1,1	0,1	-0,9	2,1	-1,1	0,0	-0,6	-0,7	0,4	0,3	2,3	-0,2
Beni e servizi per le comunicazioni	0,8	3,1	-0,1	0,4	0,0	0,6	0,1	-0,5	0,0	0,5	0,3	0,6
Beni e servizi per la cura della persona	0,0	-0,3	0,2	0,1	0,0	-0,1	0,0	-0,2	-0,2	0,2	0,0	0,0
Abbigliamento e calzature	-0,4	0,0	0,1	-0,5	0,3	0,2	0,0	0,0	0,0	-0,2	0,2	-0,1
Beni e servizi per la casa	-0,8	0,0	0,2	-0,2	-0,3	-0,2	0,0	0,0	-0,2	0,0	-0,3	0,1
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,1	0,2	-0,2	-1,1	0,1	0,1	-0,3	1,3	-1,0	-0,1	0,5	0,4

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

LE DINAMICHE TENDENZIALI

La dinamica tendenziale dell'ICC di agosto mostra una diminuzione dello 0,1%, come registrato anche nel mese di luglio. Questo risultato sintetizza una modesta crescita dello 0,2% della domanda relativa ai servizi, mentre la spesa per i beni ha registrato un calo dello 0,3%.

Ad agosto 2014, le uniche variazioni positive, su base annua, si rilevano per i beni e servizi per le comunicazioni (+6,0%), per i beni ed i servizi per la mobilità (+0,4%)

grazie ad un incremento delle vendite di auto, e per i beni e servizi ricreativi (+0,3%); la spesa per i beni e servizi per la cura della persona registra una variazione pari a zero.

La spesa si riduce nel segmento dei beni e servizi per la casa (-1,6%) per gli alberghi, pasti e consumazioni fuori casa (-0,8%), per l'abbigliamento e le calzature (-0,5%) e in misura modesta anche per gli alimentari, bevande e tabacchi (-0,2%).

Tab. 2 - Variazioni % tendenziali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2013	2014				
	Anno	I trim	II trim	Giu	Lug	Ago
SERVIZI	-2,6	-0,4	-0,3	0,3	0,0	0,2
BENI	-3,3	-0,8	-0,4	-0,6	-0,2	-0,3
TOTALE	-3,1	-0,7	-0,4	-0,3	-0,1	-0,1
Beni e servizi ricreativi	-3,4	-0,1	0,3	-0,3	1,0	0,3
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-3,0	-0,7	-1,1	0,1	-1,0	-0,8
Beni e servizi per la mobilità	-5,3	0,1	-1,2	-1,6	0,9	0,4
Beni e servizi per le comunicazioni	1,0	4,4	5,2	4,4	5,3	6,0
Beni e servizi per la cura della persona	-2,0	-0,7	-0,7	-0,4	-0,3	0,0
Abbigliamento e calzature	-3,0	-0,7	-0,7	-0,8	-0,5	-0,5
Beni e servizi per la casa	-2,5	-1,8	-1,3	-1,4	-1,5	-1,6
Alimentari, bevande e tabacchi	-3,8	-1,8	-0,1	-0,1	-0,5	-0,2

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², per il mese di ottobre 2014 si stima una crescita dell'inflazione in termini congiunturali dello 0,1%, con un tasso di variazione tendenziale dei prezzi al consumo pari allo 0,2%. Stando a queste indicazioni

dopo un bimestre caratterizzato dalla deflazione i prezzi tornerebbero ad aumentare, sia pure di poco, andamento a cui dovrebbero contribuire anche i recenti aumenti delle tariffe energetiche.

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

Tab. 3 - Stima sull'inflazione - var. congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Nov. '13	-0,3	0,3	0,0	-0,9	-1,5
Dic	0,2	0,7	0,3	1,1	-0,4
Gen. '14	0,2	0,4	0,3	0,0	0,0
Feb	-0,1	-0,3	0,3	-0,4	0,0
Mar	0,1	-0,3	0,1	0,3	0,5
Apr	0,2	0,0	-0,7	1,1	1,3
Mag	-0,1	0,1	-0,1	-0,9	0,7
Giu	0,1	0,1	-0,1	0,6	-0,2
Lug	-0,1	-0,9	-1,2	1,1	0,1
Ago	0,2	-0,1	-0,1	2,1	-0,5
Set (*)	-0,3 (-0,2)	0,2 (0,0)	0,0 (-0,3)	-3,0 (-1,7)	0,8 (0,2)
Ott (**)	0,1	0,1	1,4	-0,5	-0,4
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Nov. '13	0,7	1,3	0,3	0,8	1,5
Dic	0,7	1,7	0,5	0,8	1,1
Gen. '14	0,7	1,3	0,4	1,5	1,1
Feb	0,5	0,9	0,6	0,7	1,1
Mar	0,4	0,6	0,7	0,0	0,8
Apr	0,6	0,4	0,8	1,7	0,9
Mag	0,5	-0,2	0,8	1,3	1,3
Giu	0,3	-0,6	0,6	1,3	1,0
Lug	0,1	-0,7	-0,9	1,5	0,9
Ago	-0,1	-0,5	-1,2	0,8	0,7
Set (*)	-0,1 (0,0)	-0,1 (-0,3)	-1,2 (-1,5)	0,3 (1,6)	0,3 (-0,3)
Ott (**)	0,2	0,2	0,3	0,4	0,3

(*) Il dato ISTAT di settembre è provvisorio. Tra parentesi le previsioni del mese precedente. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PRODOTTI E SERVIZI CONSIDERATI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

CONSUMI&PREZZI è uno strumento di analisi congiunturale che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. Per raggiungere tali obiettivi si utilizzano informazioni mensili fornite da istituti ed organizzazioni pubbliche e private e dati provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte dall'ISTAT.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati sono attualmente 29, consistenti, nell'anno 2012, al 57,2% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 33,7% e per i beni è dell'82,9%. Escludendo le spese relative i fitti figurativi dal totale dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 66,4% per il totale dei consumi e al 45,9% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2010. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2010. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA riportato a base 2010.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).